

IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A
VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

LA VOLONTARIA

L'impegno degli Amici dell'Acquario «Diffondiamo la cultura scientifica»

La matematica Lucia Pusillo dal 2020 è presidente dell'associazione culturale Amici dell'Acquario di Genova, che ad aprile festeggia 30 anni di attività. Con una settantina di soci, una decina di volontari attivi e un direttivo di sette persone, l'associazione organizza i "Mercoledì Scienza" all'Auditorium dell'Acquario, conferenze di divulgazione scientifica gratuite e aperte al pubblico, che si svolgono ogni mercoledì alle 17.

La prossima è domani, sul tema "Quando lo sport

aiuta la scienza. Un sogno ad occhi aperti: subacquea e velelle" con l'intervento del fotografo Alessandro Grasso e della biologa Edith Canepa.

«Sono entrata nell'associazione nel 2003 - racconta Pusillo - avevo visto i programmi delle conferenze che la presidente di allora, Lilia Capocaccia Orsini, scomparsa la scorsa estate, distribuiva in tutta la città. Proposi una serie di appuntamenti dedicati alla matematica, una materia sulla quale è difficile fare divulgazione, ed ebbimo

successo. Le persone sono incuriosite dalla scienza». Con 900 conferenze all'attivo, dedicate a tutte le scienze, con particolare attenzione alla biologia marina e alle tematiche ambientali, in sinergia con le azioni dell'Acquario, l'associazione ha proseguito anche nel periodo del Covid. «Dopo un primo momento di riassestamento, la presidente mi chiese di trasferire le conferenze online, cosa che stavo già facendo con le mie lezioni universitarie, e di prendere il suo posto» prosegue Pusillo.

Oltre alle conferenze, gli Amici dell'Acquario fanno visite culturali, alle mostre, alle chiese e ai palazzi storici, ai grandi eventi come Euroflora, in città e fuori. Organizzano anche ogni anno una cena con i principali relatori del Festival della Scienza.

Un ricordo particolarmente caro? «Il reading teatrale che gli studenti del laboratorio universitario "Il Falcone" dedicarono a Marie Curie circa un anno fa. Si intitolava "Radioattività: femminile, singolare. Vita e genio di Marie Skłodowska Curie", ideato, scritto e diretto dalla loro responsabile Angela Zinno - continua la volontaria Lucia Pusillo. Lo trovai commovente e pieno di spunti significativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM: AMICI PONTECARREGA



COSA È

Gli Amici di Pontecarrega sono un gruppo di cittadini che rivendicano il diritto di poter dire la loro sul loro territorio. Uomini e donne che hanno una diversa idea di periferia. Persone che vogliono trovare il bello anche in un ambiente violentato e bistrattato come il loro, relegato al ruolo di zona di servizio della Valbisagno e di Genova.

COSA FA

Nata all'indomani dell'alluvione del 2011, l'associazione si è impegnata nella difesa e nel recupero dell'antico Ponte Carrega, all'epoca a rischio demolizione. In seguito ha stretto collaborazioni con vari enti e associazioni, sia pubbliche che private. Si occupa di territorio, spesa sospesa, mediazione comunitaria e rischio idrogeologico.

CONTATTI

Sito internet: amicidipontecarrega.it. Mail: info@amicidipontecarrega.it. Per contatti ci sono anche i profili su Facebook, Instagram, YouTube e Twitter.

IN BREVE

CORSO CROCE ROSSA

Il comitato di Sori della Croce Rossa Italiana organizza un corso per nuovi volontari sulle tecniche di primo soccorso, la gestione delle emergenze, la cura e il supporto nelle attività di assistenza sociale e le competenze fondamentali per lavorare in situazioni di crisi. Il corso si terrà stasera alle 20 in presenza e online.

SCUOLA DI PACE

Giovedì alle 17.30 alla Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale viene presentata la Scuola di pace Gabriele Taddeo di Arci Liguria, che prevede lezioni online e incontri aperti al pubblico, il primo dei quali è appunto giovedì: la lectio magistralis di Luciana Castellina, scrittrice e presidente onoraria dell'Arci.

PREMIO FEDRIANI

L'associazione Sergio Fedriani lancia, in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, la diciannovesima edizione del concorso per giovani artisti destinato a rendere omaggio all'arte figurativa fantastica. Per ricordare il pittore, illustratore, incisore, scenografo e umorista

genovese Sergio Fedriani (1949-2006), il concorso premia personalità emergenti nei campi dell'illustrazione, della pittura, dell'umorismo, dell'incisione e della scenografia. Il tema di questa edizione è "Con la testa fra le nuvole" e c'è tempo fino al 16 marzo per partecipare. Info: sergiofedriani.com

SPETTACOLO BENEFICO

Venerdì alle 21 il Cabannun di Campomorone ospita lo spettacolo "Nulla era stato concordato" scritto da Daniele Stoppiani e Bruno Meneghelli e interpretato da Alberto Bodrato e Daniele Stoppiani, con Marco Traverso alle percussioni. Si basa su una storia vera accaduta durante la prima guerra mondiale. L'ingresso è a obolazione e il ricavato andrà all'associazione La maison des enfants, che aiuta i bambini del Senegal.

DIGITALE

È in partenza il 13 gennaio dalle 10 alle 12 al Laboratorio di Quartiere di via Mogadiscio il corso di alfabetizzazione digitale dell'associazione IlLeccio, con quattro incontri per le persone interessate ad essere più consapevoli nell'uso

IL CONCORSO

Bando Coop, in corsa c'è la Cucina popolare

C'è anche la Cucina Popolare Genovese, nella squadra di associazioni che partecipa con il progetto "Dalla Valbisagno alla Valtrebbia: alimentiamo una comunità solidale" al bando di Coop Liguria "Un voto un pasto". I soci Coop possono votare fino al 15 gennaio sui siti www.liguria.coop.it e www.coopseitu.it.

so degli strumenti digitali. La partecipazione è gratuita e aperta anche ai non soci. Per informazioni e iscrizioni: 010 9416717 al lunedì e al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e segreteria@associazioneilleccio.it.

SERVIZIO CIVILE

C'è tempo fino alle 14 del 18 febbraio per partecipare al nuovo "Bando per la selezione di 62.549 operatori volon-



tari - dei quali 451 a Genova - da impiegare in progetti di Servizio civile universale" aperto ai giovani dai 18 ai 28 anni che vogliono fare una lunga esperienza di formazione e solidarietà. Il Celivo organizza, insieme agli enti liguri di Servizio Civile, uno sportello di consulenza che sarà in funzione al mercoledì dal 15 gennaio al 12 febbraio dalle 14 alle 17 su appuntamento. Per prenotare bisogna registrarsi all'area riservata del

Celivo e telefonare al numero 010595681 dal 6 gennaio.

LA CITTÀ CHE CURA

Giovedì 30 gennaio dalle 8.30 in poi a Palazzo Ducale torna il convegno "La città che cura", all'interno del Patto della Salute mentale siglato nel 2018 da 60 istituzioni e associazioni cittadine, con l'obiettivo di coinvolgere sui temi della salute mentale le risorse del territorio e della co-

munità, dando forza alla cultura dell'integrazione tra le cure psicofarmacologiche e il prendersi cura in senso lato dei bisogni sociali della persona. Il convegno, che quest'anno ha come titolo "Partecipare è prevenire", si propone come occasione per approfondire le tematiche legate alla salute mentale e rafforzare le collaborazioni, istituzionali e non, all'interno di un modello di medicina di condivisione.

SPESSE CHI CHIEDE AIUTO AI CENTRI ANTI-VIOLENZA HA VISSUTO RAPPORTI TOSSICI

Possesso e partner "proprietari" Le insidie dietro le storie d'amore

"Sei solo mia, vero?". Molte storie d'amore sono iniziate così. In molti casi la ragazza si sente lusingata. È innamorata e non percepisce che potrebbe essere una frase, un segnale che nasconde un forte desiderio di possesso, che si svilupperà in una forma di prevaricazione che la renderà succube di quel ragazzo.

Molte storie di donne che chiedono aiuto al Centro Per Non Subire Violenza iniziano

così. Storie d'amore tradite da un partner che esige proprietà su tutta la loro vita, ma che viene, almeno inizialmente, camuffata con la gelosia e dalle parole "perché ti amo troppo!"

L'uomo possessivo ha un bisogno smisurato di controllare la donna come se fosse la sua proprietà, dove solo lui ha il potere di dire, di fare, di imporre. All'inizio della relazione la gelosia può anche prelu-

dere ad un grande e appassionato amore, ma col passare del tempo l'uomo manifesta comportamenti che generano disarmonie che si trasformano ben presto in litigi, discussioni, tensioni e poi atti di prevaricazione.

Quali comportamenti possessivi possono essere segnali individuati al nascere di azioni violente? Il controllo, non solo sull'orario di entrata ed uscita da casa, ma anche la pre-

tesa di leggere i messaggi sul cellulare e verificare le chiamate. A queste azioni si affiancano poi quelle del disprezzo delle relazioni della donna: i parenti sono insopportabili e le amiche pretendono sempre qualcosa. Se lavora lui dirà che si fa sfruttare e se fa la libera professione i clienti sono tutti approfittatori. Se ancora studia i professori sono incompetenti e lei non si sa far valere.

Anche uscire con il partner può diventare fastidioso: l'eccessiva e irragionevole gelosia toglie il piacere di andare al ristorante ("perché quel cameriere ti ha guardato così?"). Gli amici con cui si organizzavano cene ed incontri non esistono quasi più, come se si fossero dileguati, ma tanto "non erano troppo seccanti, anzi fa-

stidiosi!". Le sue richieste di attenzione sono inesauribili e il comportamento della donna sempre criticato, ma poi lodato per poi essere di nuovo biasimato: una manipolazione mentale che la confonde perché viene coinvolta, in tempi brevissimi, in tante emozioni, sensazioni a volte contrastanti tra inquietudine, sgomento, speranza di aver interpretato male, ma i sensi di colpa prevalgono sempre sugli altri sentimenti (dovevo tacere! Forse sono stata troppo insistente!).

Abbastanza velocemente il ciclo della violenza si stringe e nel giro di poco tempo la donna si troverà isolata da tutti e in totale dipendenza dalle azioni e dagli umori di quell'uomo: crollo dell'autostima, difficoltà alla propria

autodeterminazione, nascita di continui dubbi e, se ci sono bambini, le donne subiscono per tentare di proteggerli.

La storia delle donne vittime di violenza sottolinea l'incapacità di capire in tempo i comportamenti possessivi manipolatori, di non aver saputo interpretare segnali che, appena acquisita consapevolezza, diventano chiarissimi, di aver aspettato troppo a chiedere aiuto.

Affidarsi ad un Centro Anti-violenza è un grande atto di coraggio: una telefonata e poi un appuntamento, anche solo per raccontare la propria situazione, farsi aiutare per capire meglio, sostenute da operatrici competenti.

Centro per non subire violenza - via Cairoli 14/7